

Milano, 3 gennaio 2017

Ill.ma
Ministra Istruzione Università Ricerca
Valeria Fedeli
MIUR
viale Trastevere 74/A
ROMA

Gent.ma Ministra,

a nome mio e del Direttivo Nazionale dell'Associazione Di.S.A.L. Le esprimo i più sinceri auguri di Buon Inizio per il Suo incarico di responsabilità al Ministero dell'Istruzione e di Buon Anno!

Di.S.A.L. è una riconosciuta Associazione Professionale di dirigenti scolastici e responsabili di direzione delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado fondata nel 2001 ed oggi diffusa in tutte le regioni italiane, presente attraverso gruppi regionali e provinciali dei soci. L'Associazione è scaturita dalla volontà di promuovere una figura di dirigente scolastico che sia innanzitutto persona di scuola e di cultura, attenta al primato della funzione educativa, specie di fronte al rischio di ridurre spesso il lavoro direttivo ai puri adempimenti burocratici o a una managerialità tecnocratica. Dirigere una scuola, oggi, è impresa insieme interessante per la ricchezza delle relazioni umane e per la possibilità di sostenere spazi di educazione che la caratterizzano, ma anche complessa e difficile, per i tanti vincoli che la incatenano. Dirigere è il tentativo quotidiano di 'presidiare', appunto, insieme a chi ha a cuore una reale esperienza educativa (docenti, famiglie, operatori), spazi di libertà di insegnamento, di progettualità, di proposta e richiede, quindi, di poter disporre di pochi, ma efficaci, strumenti (normativi, finanziari, organizzativi) per supportare queste soggettività e queste libertà.

Quello che lasciamo alle spalle è un anno caratterizzato, nella scuola, da innovazioni rimaste incomplete, da tante aspettative in parte non corrisposte, dall'introduzione di ulteriori incombenze burocratiche a carico dei dirigenti e degli operatori della scuola. Un anno in cui si è sentita la mancanza di un'autorevole regia che coordinasse, semplificandole, tempistiche, criteri, modelli, procedure e ruoli. Va riconosciuto, tuttavia, al Governo Renzi il merito di aver investito - in termini di energie, di innovazioni e di risorse finanziarie - sulla scuola, riconosciuta come bene nazionale. Un'eredità che auspichiamo sia da Lei raccolta con azioni che portino a compimento gli aspetti positivi di quanto avviato, liberandolo dalle contraddizioni e dotandolo di dispositivi efficaci: soprattutto evitando di depotenziare quegli strumenti di governo delle scuole introdotti da la 'Buona scuola' che, in prospettiva, potrebbero rivelarsi innovativi ed utili ad una piena autonomia delle istituzioni scolastiche.

Ci sta a cuore la *libertà di educare* come principio con cui agire. In tal senso il passaggio ad un sistema pubblico di istruzione meno ingessato e quindi più libero, meno centralistico, autenticamente paritario e capace di offrire percorsi personalizzati, è, oggi, 'la' necessità: lo chiedono le esperienze di scuola autonoma e di qualità che già sono in atto in Italia e che devono essere sostenute e dotate di dispositivi agili ed efficaci di governo affinché questi esempi e modelli possano diffondersi e diventare praticabili.

Riteniamo, per questo, che sia giunto ora il tempo di un lavoro di armonizzazione delle parti della L.107/2015 che valorizzi e sostenga, tra gli altri, gli spazi e gli strumenti attuativi della funzione propria dei dirigenti scolastici quali responsabili di autonomie, mirando a risolvere le problematiche e superare la confusione, ma avendo cura di non cancellare alcuni *principi* innovativi introdotti: la chiamata diretta degli insegnanti, la triennialità della progettazione formativa, la stabilizzazione degli organici, la valorizzazione del merito degli insegnanti, l'autonoma scelta dei docenti collaboratori, il potenziamento del ruolo dirigenziale, regolativo del dialogo tra i soggetti educativi.

I dirigenti delle scuole statali e non statali hanno avuto un ruolo decisivo nell'avvio delle innovazioni della 'Buona Scuola' governando, non senza difficoltà, tempi, criticità, modelli, strumenti con rinnovata capacità di finalizzarli in modo funzionale allo scopo della scuola che è il servizio allo studente. Un protagonismo culturale che DiSAL ha sostenuto e sostiene attraverso riflessioni ed approfondimenti, esperienze di pratiche innovative, strumenti e materiali, laboratori regionali di formazione ed incontri.

Auspichiamo che il necessario coinvolgimento propositivo delle parti sociali, a cui è affidato il compito di tutela dei lavoratori, veda al contempo il coinvolgimento di *tutti* i soggetti educativi, culturali, associativi che collaborano al sistema scuola, nella prospettiva di individuare, nel rispetto delle ultime norme riformatrici e nell'ottica di un loro miglioramento, procedure condivise più semplici, chiare ed efficaci. Auspichiamo, in tal senso, che il Ministero introduca forme che, da un lato, stabilizzino ed uniformino le modalità di chiamata dei docenti, la loro mobilità ed assegnazione agli ambiti ed alle scuole, la valorizzazione del merito, e, dall'altra, predisponga linee guida che semplifichino le procedure relative alla trasparenza, alla negoziazione, alla contabilità ed alla sicurezza, in modo da rilanciare maggiormente il ruolo, oggi quanto mai necessario, di coordinamento didattico, di pianificazione formativa e di organizzazione gestionale del dirigente scolastico.

L'efficacia di qualunque prossimo intervento regolatore di cui Lei vorrà farsi interprete e parte attiva non potrà, tuttavia, trovare piena attuazione senza provvedere prontamente all'emanazione del bando del concorso per dirigenti scolastici, senza il quale, nel breve periodo, si rischierà di avere quasi la metà di scuole statali con un dirigente unico responsabile di due istituti, con evidente impossibilità di svolgere appieno le sue funzioni ed il suo ruolo: apprezziamo che Lei lo abbia inserito tra le prime priorità nell'Atto di indirizzo.

Siamo certi che le Sue pregresse esperienze professionali e politiche saranno messe a servizio di tutti promuovendo il protagonismo dei diversi soggetti della scuola (dirigenti, docenti, famiglie, studenti).

Le giungano i nostri migliori auspici, pertanto, per il Suo compito di indirizzo della scuola italiana affinché possa realizzare le necessarie iniziative di consolidamento ed armonizzazione delle innovazioni più significative introdotte nel sistema scolastico.

Consideri quella di Di.S.A.L. una presenza attenta e collaborativa alle azioni che Ella sarà chiamata ad intraprendere e per le quali intenderà considerare l'apporto culturale e propositivo delle associazioni professionali.

Auspico di poterLa personalmente incontrare al Ministero per un saluto e per un confronto.
Distinti ossequi.

Ezio Delfino
Presidente nazionale DiSAL

